

Comunicato stampa

Non ci è dato di sapere se un certo volantino dal chiaro sapore di propaganda elettorale sia uscito e finito sulle scrivanie redazionali per opera diretta degli uffici della segreteria provinciale della Margherita oppure di quelli di qualche esponente locale.

In un caso o nell'altro il gesto denota una caduta verticale di stile, che porta ancor più la politica negli abissi degli inferi, tipico di chi è incapace di un confronto democratico e perciò ricorre a scoop mediatici.

Il volantino in oggetto è stato fatto circolare in città già nella serata di lunedì da mani <interessate> e prima ancora che lo stesso fosse stato notificato ufficialmente alla Segreteria cittadina del Partito.

Intendiamo in primo luogo sottolineare che trattasi di una proposta di commissariamento e non di un commissariamento come si evincerebbe da una lettura superficiale degli organi di informazione locali in quanto non è nelle competenze del segretario provinciale commissariare le sezioni trattandosi di prerogative demandate dallo statuto alla Direzione Regionale.

Il segretario provinciale ha quindi soltanto proposto un commissariamento e tra il dire ed il fare c'è di mezzo sempre il fatidico mare.

Anche perché la proposta di commissariamento interviene nel momento in cui l'esecutivo cittadino aveva approvato con voto democratico una nomina da proporre al sindaco per un componente del nucleo di valutazione dei dirigenti comunali che non era, probabilmente, gradita agli uomini del segretario Nestola.

Inoltre, la proposta di commissariamento si basa su evidenti falsità storiche in quanto tende ad addossare al segretario responsabilità politiche certamente non di sua competenza.

La decimazione del gruppo consiliare della Margherita è avvenuta durante la precedente gestione del partito allorquando erano i metodi, di cui si accusa ora l'attuale segreteria, ad essere in vigore ed a venire utilizzati costantemente in spregio ad ogni regola democratica.

Abbiamo rispettato sempre il partito e le sue regole e continueremo a farlo cercando di far restare, quanto più ci sarà possibile, il confronto ed il dialogo all'interno del partito.

Desta perplessità l'atteggiamento avuto dalla Segreteria provinciale che, contrariamente a quello adottato in altri casi, ha tralasciato qualsiasi forma di mediazione mirando ad una soluzione francamente inutile, in quanto alle soglie delle elezioni primarie che sanciranno la nascita del Partito Democratico, a meno che non si sia voluto artatamente indebolire la figura dell'Avv. Sabella in quanto candidata in una lista concorrente rispetto a quella sostenuta da qualche altro personaggio politico della Margherita.

Se qualcuno immagina di far diventare il Partito Democratico un ring su cui spostare le ambizioni personali commette un doppio errore primo morale in quanto continua la autoreferenzialità e l'autoproposizione dei soliti personaggi, secondo si chiede di costruire un partito nuovo con regole vecchie e questo è quello che il Partito Democratico a Galatina e ovunque non deve essere.

Galatina, 26 settembre 2007

Il Segretario della Margherita
di Galatina

Patrizia Sabella